



Ut unum sint

ANNO 13 - N. 3
SETTEMBRE 2019

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

sito web: WWW.UPCM.IT ~ segreteria dell'Unità Pastorale:
da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30
Piazza Amendola 1, 40013 Castel Maggiore, BO
tel. 051 6321661 ~ email: zonapastorale@fastwebnet.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS

Riconoscere “chi e cosa inferno non è”

Essere riconosciuti fa sempre molto piacere. È bello quando qualcuno che temiamo ci abbia dimenticato ci riconosce! Anche quando ci viene riconosciuta una nostra caratteristica, una capacità, un dono. Il riconoscimento dell'altro ci fa sentire che “non siamo trasparenti”, che abbiamo un “senso”, un posto... un valore.

Esiste anche un riconoscimento dei nostri dis-valori. A volte diventa prevalente, quasi ossessivo: porta al lamento e alla critica inutile. Rende l'aria particolarmente pesante. Ci viene spontaneo riconoscere negli altri soprattutto i limiti e i difetti... quasi che denigrando l'altro, abbassandolo, ne possa venire qualcosa di buono per noi. Italo Calvino (autore non credente, ma sicuramente preoccupato per la deriva dell'umano nei tempi moderni) direbbe che questo modo di vivere è *diventare parte dell'inferno che formiamo stando insieme...* fino al punto di non vederlo più, ben lontano dalla bellezza di essere uomini.

Dunque c'è un “riconoscere” che “umanizza” e uno che “disumanizza”. Il 10 novembre del 2015, a Firenze, il papa ha chiesto a tutta la Chiesa italiana di avere tra le priorità “un nuovo umanesimo” e ha indicato, come atteggiamento fondamentale, l'UMILTA' che “*sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente*” (Papa Francesco).

Gesù stesso ci insegna, nella sua bellis-

sima umanità, che annunciare l'amore di Dio, la sua salvezza, significa innanzitutto RICONOSCERE, o aiutare a riconoscere, tutto ciò che il Padre ha già posto e sta già operando tra gli uomini per renderli “autenticamente” umani.

Per noi credenti annunciare il vangelo “*nell'umiltà, nel disinteresse e nella beatitudine*” (Papa Francesco) significherà avere questa **capacità di riconoscimento**.

È una sorta di rovesciamento rispetto a quell'atteggiamento che, alle volte, la Chiesa ha assunto o comunque che le si attribuisce spesso: non, dall'alto, a indicare ideali spesso molto lontani, ma insieme, nel servizio di far brillare la bellezza del desiderio e dell'impegno che già c'è in ognuno, sostenendone la crescita con disinteresse e nella gioia. Vorremmo essere capaci di rallegrarci con tutti e con ciascuno per ciò che di bello c'è in lui, per ciò che già lo fa assomigliare all'umanità più bella che conosciamo che è quella di Gesù di Nazareth... e sapere camminare stando accanto, condividendo quel po' che abbiamo.

Le parole di Calvino diventano davvero molto illuminanti e vicine all'invito di Francesco: “*cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio*”... è ciò che vorrebbe fare la nostra comunità a Castel Maggiore, con due punti di riferimento:

Crediamo che *non sia inferno* tutto quello che assomiglia a Gesù. Per questo metteremo ogni impegno, nel nuovo anno,

“Una Chiesa che sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente...”
Papa Francesco

“L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne.

Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più.

Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”
Italo Calvino

nel conoscere e “frequentare” la sua Persona attraverso la Parola che ci consegna il suo stile. Vogliamo approfondire in modo non ingenuo e più radicale cosa significa il comandamento dell’Amore (perdono, compagnia, condivisione, speranza, rispetto delle persone e del creato, impegno, gioia, forza...);

Crediamo nella “capacità di incontro e di dialogo per favorire l’amicizia sociale nel nostro Paese, cercando il bene comune” (papa Francesco). La fedeltà a ciò che ci caratterizza implica la capacità di ascoltare e accogliere, fare spazio: solo così si può dialogare.

Perché la dimensione “umana” del nostro vivere sia custodita, è necessario che siamo inseriti in un contesto, in un clima generale che la tiene viva. Il contesto attuale ci spinge spesso alla paura e fa emergere fortemente la dimensione “negativa”, personale e comunitaria. Cercheremo insieme criteri per affrontare questo clima, ma intanto il papa ci chiede di far nascere un popolo umano: «A volte mi domando chi sono quelli che nel mondo attuale si preoccupano realmente di dar vita a processi che costruiscano un popolo ...» (Papa Francesco, EG 224).

E dunque...

- * se accogliamo la realtà con i suoi conflitti da non negare, ma neanche rimanerne prigionieri;
- * se nella realtà dei nostri giorni sapremo accogliere le diversità individuali da non cancellare, ma nemmeno assolutizzare;
- * se staremo attenti alla falsità di chi vuole interpretare tutto con una sola idea (la sua!) che finisce per negare la realtà;
- * se il principio guida sarà il bene di ogni persona e non l’ “occupare posti”;

... potremo ritrovare quei processi lenti di cambiamento che sono il luogo dove il Signore che vuole il bene per gli uomini ci chiama a collaborare!

Corso base di teologia

Secondo modulo

La Scuola di formazione teologica della Facoltà teologica dell’Emilia Romagna propone per il quarto anno un corso di undici incontri nella nostra parrocchia. Il tema sarà **LA LIBERTÀ ACCOLTA - La fede alla luce del Concilio Vaticano II**, con il coordinamento del prof. Nadalini

DOVE - Parrocchia di San Bartolomeo di Bondanello, Piazza Amendola 1, Castel Maggiore (BO)

QUANDO - a partire dal 16 ottobre 2019 il mercoledì sera dalle 21 alle 22.45, undici incontri nelle date seguenti: 16, 23, 30 ottobre; 6, 13, 20 e 27 novembre; 4, 11 e 18 dicembre; 8 gennaio 2020.

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI - Segreteria Unità pastorale, tel. 051 6321661 lun-ven al mattino, mail: zonapastorale@fastwebnet.it

QUOTA di partecipazione - 40 € da versare
- in segreteria in S. Bartolomeo negli orari di apertura
- al primo incontro (il 16 ottobre a partire dalle 20.30)
- bonifico IBAN IT54 W070 7236 7400 0300 0071 493

Conosci la Chiesa?

Sei passaggi per riscoprirla

Nel suo cammino di duemila anni, la Chiesa ha dato di sé varie definizioni, che spesso hanno offuscato la comprensione della sua intima natura, riscoperta dal Concilio cinquant’anni fa. Ma in che cosa consiste questa riscoperta? Risponderemo spiegando sei “passaggi” in altrettanti numeri del Bollettino.

TERZO PASSAGGIO

Dalle “missioni” verso le genti alla “missione” come natura della Chiesa.

Eccoci a metà del nostro percorso di riscoperta della Chiesa. Dopo aver cercato di rispondere alle due domande “Cos’è la Chiesa?” e “Da chi è formata la Chiesa?”, passiamo adesso alla terza: “A quale scopo esiste la Chiesa?”, o meglio: “Qual è la sua natura?”.

La risposta sembra semplice, perché ce la fornisce Cristo Risorto in persona al capitolo 28 del Vangelo di Matteo, quando dà agli apostoli il seguente mandato: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Dunque la Chiesa nasce missionaria, e non per sua iniziativa, ma per esplicito comando di Cristo. Essa esiste per portare il mondo a Cristo. A questo proposito il Concilio Vaticano II nel decreto “Ad Gentes” (AG2) è estremamente chiaro: “La Chiesa peregrinante per sua natura è missionaria, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il disegno di Dio Padre”.

Sembrirebbe tutto così chiaro, ma la polvere dei secoli, e

in particolare quella depositata nella seconda metà del secondo millennio d.C., aveva oscurato questa consapevolezza, apportando al termine “missione” due disastrose riduzioni di significato.

La prima riduzione riguardava i soggetti della missione. L’impegno missionario non veniva riferito alla Chiesa intera, ma solo ad alcuni suoi membri. Nel campo extra-ecclesiale veniva chiamata missione solo la “missione alle genti”, nel mondo non ancora evangelizzato. In tal modo si delegavano alla missione alcuni, detti appunto “missionari”. Nel campo intra-ecclesiale la “missione”, in senso ampio, veniva riferita ai soli preti e vescovi. Essa infatti veniva concentrata nell’attività sacramentale dei sacerdoti nei confronti dei fedeli. In senso stretto poi la “missione” indicava l’abilitazione giuridica che veniva data al sacerdote per esercitare il suo potere nella porzione di Chiesa a lui affidata. In ogni caso i laici non erano considerati soggetti ma destinatari della missione.

La seconda riduzione era ancora più radicale. Fino al XX secolo infatti si tendeva a dire che la missione era un momento dell’azione della Chiesa, che avrebbe avuto termine quando tutto il mondo fosse diventato cristiano. Pertanto nei paesi di tradizione cristiana, la cosiddetta cristianità, la fase missionaria era ritenuta conclusa e sostituita dalla cura d’anime attraverso l’amministrazione dei sacramenti.

Il Concilio invece ci ricorda che la missione non cesserà mai perché appartiene all’identità della Chiesa. Tutta la Chiesa è proiettata fuori di sé, verso il mondo, che non è solo quello lontano delle “terre di missione”, ma anche e primariamente quello vicino del quartiere in cui si vive. Se la Chiesa è il Popolo di Dio e se è missionaria per natura allora tutto il Popolo di Dio, in virtù della vocazione battesimale, è missionario e riceve da Cristo il comando di andare ad ammaestrare tutte le nazioni, cominciando dal vicino di casa. Un bel rovesciamento di prospettiva, al quale ci invita continuamente Papa Francesco, ma che è ancora ben lontano dall’essere recepito dalle nostre comunità parrocchiali.

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO E DI INIZIO ANNO PASTORALE

Sabbiano di Piano, 27-28-29 settembre e 1° ottobre 2019

Venerdì 27 settembre

ore 16.00 - Apertura mercatino Caritas
ore 20.00 - Confessioni e recita del Santo Rosario animato dalle sorelle dell'Immacolata della nostra Unità pastorale
ore 20.30 - SANTA MESSA in memoria di Rosanna e Giovanna Al termine apertura pesca
ore 21.30 - Spettacolo a cura della Comunità Giovanni XXIII. A seguire rinfresco di condivisione

Sabato 28 settembre

ore 9.00 - Apertura mercatino Caritas
ore 16.00 - Apertura pesca
ore 16.30 - Inizio attività rivolte ai bimbi della scuola materna ed elementare.
ore 18.00 - Recita del Santo Rosario, a seguire momento di preghiera e omaggio floreale dei bimbi alla Madonna
ore 19.30 - CENA con tortellini, tortelloni, lasagne, salsiccia, patatine fritte, friggione, crescentine, dolci e "Menu bimbi" **ore 21.00** - Serata giovani
 Durante e dopo la cena possibilità di assistere alla proiezione di breve film inerente il campo estivo di Piazzola

Domenica 29 settembre

ore 11.00 - Santa Messa unitaria per tutta l'UPCM in ricordo di don Luigi Gamberini, don Arrigo Zuppiroli e don Pier Paolo Brandani con MANDATO agli operatori dell'Unità Pastorale. A seguire processione lungo il centro abitato con l'immagine della Madonna (sono comunque previste Sante Messe alle ore 8 a Bondanello, alle ore 10 e alle ore 18 in S. Andrea)
ore 12.30 - Aperitivo offerto a tutti dalla Trattoria "Anna"
ore 13.00 - PRANZO INSIEME
 (è necessaria la prenotazione entro giovedì 26 telefonando ai seguenti numeri: Onelio 3394659404, Gianni 3926675826, Scuola Materna 051-712745, Segreteria UPCM 051-6321661 (lun-ven mattina)
ore 14.30 - Estemporanea di pittura a cura di Hobby Art
ore 15.00 - Torneo di calcio interparrocchiale dei bambini con merenda. Apertura pesca e mercatino Caritas
ore 18.00 - Saggio del laboratorio di teatro "OVER UPCM"
ore 19.30 - Apericena

Martedì 1° ottobre

ore 20.45 - Sala "Don Zuppiroli" di via Irma Bandiera
 Incontro sul tema: **A SCUOLA DI UMANESIMO. Per una educazione sempre più umana.** Come sta di salute il mondo della scuola? E cosa può fare una comunità per "reggere lo squilibrio" dell'attuale situazione educativa?

Camminare insieme coltivando verdure e relazioni

Nell'autunno dello scorso anno la Caritas diocesana ha proposto il "progetto orti" alle parrocchie dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore. Tutto è cominciato con l'invito visitare l'orto di Villa Revedin, sede del seminario arcivescovile; orto bellissimo, inserito in una cornice meravigliosa con una vista che abbraccia tutta Bologna.

Lì, oltre ai rappresentanti della Caritas, abbiamo conosciuto le persone del Cefal (cooperativa che si occupa della formazione di persone in situazioni di svantaggio sociale) e gli "ortolani" che ci hanno accolto in un clima festoso e armonioso. Fra gli altri ci ha colpito una donna di mezza età che raccontava come quell'esperienza l'avesse cambiata e quanto fosse riconoscente a tutor e docente agronomo che le avevano trasmesso conoscenze su come prendersi cura di una pianta... piantandoci vicino piante amiche... come proteggerla allontanando gli insetti cattivi e lasciando nella terra quelli buoni che lavorano per nutrirla meglio... le avevano dimostrato fiducia e lei anche se insicura e sfiduciata in quel periodo aveva provato a mettere in pratica insieme al suo "gruppo di amici" quanto appreso, e come grazie a questa esperienza era cambiata, ora era più forte, si sentiva utile e più sicura.

Dopo vari incontri e sopralluoghi nelle parrocchie di Castel Maggiore da parte del Cefal, è stato deciso il pezzetto di terra che aveva le giuste caratteristiche e il 6 maggio è nato "L'ORTO" all'ombra del campanile della chiesa di S. Andrea.

Questo è l'orto della comunità di tutta l'Unità Pastorale ed è un orto straordinario perché insieme ai pomodori e all'insalata sta crescendo anche un frutto molto speciale: la relazione. C'è un gruppetto di 6 persone, conosciute dalle Caritas del territorio, che due volte alla settimana, sotto la guida umana e sapiente di Giulio (l'agronomo) e Vincenzo (tutor), zappano, piantano, irrigano, sudano e guardano incantati ciò che il miracolo della natura fa nascere.

Persone fragili, con difficoltà economiche e personali a cui la vita non ha regalato molto; persone con trascorsi molto pesanti, eppure sono lì con gli occhi pieni di gioia, hanno fatto "gruppo" lavorando insieme, e ci accolgono sempre con il sorriso, ci parlano con no-

stalgia delle loro terre di origine, ci raccontano le loro storie, la loro vita, le loro speranze:

"... sai, mio figlio è stato promosso!"

"... sai, alla mattina arrivo un po' prima perché vado in chiesa per salutare il Signore e a ringraziarlo per questa opportunità".

"Che bello che ci sono sempre tante persone che ci vengono a trovare, ci sentiamo parte di una comunità..."

"Grazie per la merenda... Grazie per l'acqua fresca..."

"A settembre forse mi prendono a lavorare in un bar..."

"Vieni a vedere cosa abbiamo fatto la volta scorsa..."

Sono loro i veri protagonisti, noi gli ospiti che li andiamo a trovare e che dopo essere stati con loro li salutiamo più ricchi interiormente, perché con la loro semplicità ci insegnano a cosa può portare un piccolo cammino insieme.

Adesso a Sant'Andrea dove c'era erbaccia e silenzio dopo tanta "fatica di squadra" ci sono le prime piantine messe a dimora, accudite, rigogliose. Quei due giorni alla settimana oltre alle zucchine, peperoni e pomodori si coltivano conoscenze, dialoghi, intrecci di cultura e scambi del vissuto e attraverso il "fare" si incentiva la fiducia nelle proprie capacità e senso di appartenenza.

Anche i volontari sono fili di intreccio nella realizzazione di questa esperienza di vita, e dunque chiunque lo desidera è invitato a vedere e toccare con mano come si coltivano gli orti ma soprattutto le relazioni. **Se poi qualcuno desiderasse collaborare un po' è il benvenuto. Vi aspettiamo tutti i martedì e venerdì mattina dalle 9.30 alle 12.30.**

Caritas Unità Pastorale Castel Maggiore



UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messa prefestiva

- ore 17.30, S. Bartolomeo

Messe festive

- ore 8 e 10.30, S. Bartolomeo
- ore 10 e 18, S. Andrea
- ore 11.30, Sabbiuno

Messe feriali

- **Lunedì:** S. Bartolomeo ore 20.30, a seguire adorazione eucaristica
- **Martedì, mercoledì, giovedì:** S. Andrea (dal 17/9) ore 8 (7.45 lodi) S. Bartolomeo ore 18.45 (18.30 vespri)
- **Venerdì:** Sabbiuno ore 20.30
- **Sabato:** S. Andrea ore 8 (7.45 lodi)

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; ogni domenica alle 9.30
S. Bartolomeo: sabato dalle 16

Battesimi

- 6 ottobre: ore 17.30 a S. Bartolomeo (nella messa)
- 13 ottobre: ore 10.30 a S. Bartolomeo (nella messa), ore 16.30 a S. Bartolomeo (solo battesimo)
- 1 novembre: ore 10 a S. Andrea (nella messa), ore 10.30 a S. Bartolomeo (nella messa), ore 11.30 a Sabbiuno (nella messa)
- 8 dicembre: ore 10.30 a S. Bartolomeo (nella messa), ore 16.30 a S. Bartolomeo (solo battesimo)

Gruppo di preghiera Padre Pio

23 settembre: a S. Bartolomeo ore 17.30 S. Rosario, ore 18 S. Messa

Rosario per gli ammalati

il martedì alle ore 20-30 a Sabbiuno

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (051-6321881).

ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 29 aprile-10 settembre 2019

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo

Piana Isabella, Piana Federico, Passannante Greta, Buratti Samuele, Bortolotti Camilla

si sono uniti in matrimonio

Morbidelli Gianluca e Ardito Alessandra

hanno ricevuto le esequie

Lombardi Nicola, Bonanici Desdemona, Stagi Sira, Corazza Amedeo, Resta Maria Emanuela, Tafaro Mimma, Gambaretto Antonio, Toscano Angelina, Montanari Margherita, Caburazzi Norma, Martelli Giovanni, Andaloro Antonina, Cocchi Argentina, Gurioli Ivana, Mavica Iolanda, Martelli Gianni, Rosa Valerio, Ludovico Mario, Filippini Ines, Giacomozzi Eroes, Bentivogli Emilio

a S. Bartolomeo

hanno ricevuto il battesimo

Esposito Nicola, D'Ambra Luca, Canelli Riccardo, Veratti Giulia, Chiriatti Dana, Neri Alison, Esposito Lorenzo, Pizzurro Chiara, Pierfederici Linda, Terrana Giorgia, Nita Radu David, Generali Daniele, Ferrazzano Alessandro, Tadolini Viola

si sono uniti in matrimonio

Bignozzi Massimiliano e Gaetti Chiara

hanno ricevuto le esequie

Masetti Cesarino, Poletti Onelio, Zucchini Gigliola, Furlan Liliana, Furini Daniela, Ricchebuono Bianca, Monticelli Piergiorgio, Cicchitti Nella, Merli Ivano

a Sabbiuno

hanno ricevuto il battesimo

Peli Leonardo, Paccone Mattia, Bussolari Viola

si sono uniti in matrimonio

Salmi Andrea e La Piana Chiara

hanno ricevuto le esequie

Rubini Adele, Alberani Graziana, Tassi Mauro, Degli Esposti Stefano

INIZIANO GLI INCONTRI DI CATECHISMO E I GRUPPI

II elementare: riunione di presentazione del percorso e iscrizioni giovedì 24 ottobre alle ore 21 nel salone di S. Bartolomeo.

III elementare: primo incontro genitori e bambini sabato 19 ottobre alle ore 10.30 a S. Andrea per il gruppo del mattino, e alle ore 14.30 a Sabbiuno per il gruppo del pomeriggio (il modulo d'iscrizione verrà inviato via mail e sarà ritornato insieme alla quota al primo incontro).

IV elementare: riunione di presentazione del nuovo percorso in preparazione ai sacramenti e iscrizione, martedì 8 ottobre ore 21 a S. Bartolomeo; primo incontro genitori e bambini sabato 19 ottobre alle ore 16 nel salone di S. Bartolomeo, a seguire S. Messa.

V elementare: primo incontro genitori e bambini sabato 26 ottobre alle ore 16 nel salone di S. Bartolomeo, a seguire S. Messa (il modulo d'iscrizione verrà inviato via mail e sarà ritornato insieme alla quota al primo incontro).

Prima media - Sacramento della cresima:

Sarà amministrato per tutti nella chiesa di S. Bartolomeo a Bondanello, il 20 ottobre alle ore 16 il primo gruppo, il 27 ottobre alle ore 16 il secondo gruppo.

Dopo cresima:

Anche i ragazzi che hanno già ricevuto la cresima si apprestano a ricominciare il loro percorso educativo: per i ragazzi delle medie il sabato pomeriggio alle ore 15 a S. Andrea e per i ragazzi delle superiori la sera alle 20.30 a S. Bartolomeo. **Per maggiori informazioni: telefonare al numero 051-6321661 al mattino - segreteria di zona.**

dal 7 ottobre
COLOURS
Laboratorio artistico per bambini dai 5 ai 10 anni
Tutti i Lunedì dalle ore 17.30 alle 19.00

dal 27 settembre
AIUTO COMPITI
per bambini di scuole elementari e medie
Tutti i Venerdì dalle ore 17.30 alle 19.00

ritrovo presso:
Parrocchia di San Bartolomeo di Bondanello
Piazza Amendola 1, Castel Maggiore

Tutte le attività proposte sono GRATUITE
e hanno come obiettivo il benessere dei più piccoli e la creazione di un spazio accogliente, dove creare dialogo e confronto tra culture diverse. Uno spazio dove fare amicizia, apprendere e imparare a conoscersi.

Venerdì 1° novembre

Solemnità di Tutti i santi:

Giovedì 31 ottobre S. Messa prefestiva ore 17.30 S. Bartolomeo

Venerdì 1° novembre S. Messe festive
S. Bartolomeo: ore 8 e 10.30;
S. Andrea: ore 10 e 18;
Sabbiuno: ore 11.30

Sabato 2 novembre

Commemorazione di tutti i fedeli defunti:

ore 9.30 - S. Messa a S. Andrea
concelebrata dai preti del Comune di Castel Maggiore
ore 10.15 - inizio della benedizione delle tombe al cimitero - non ci sarà la S. Messa nella cappella del cimitero
ore 17.30 - in S. Bartolomeo, S. Messa in memoria di tutti i defunti dell'anno delle tre parrocchie



È TEMPO DI MERCATINI

Come ogni anno è arrivato il tempo dei mercatini parrocchiali, esperienza che ci permette, con l'aiuto di tante persone che donano oggetti per la loro realizzazione, di aiutare tante persone in difficoltà. Ringraziandovi anticipatamente, vi aspettiamo numerosi!

SABBIUNO - venerdì 27 dalle ore 16; sabato 28 settembre ore 9,30-12,30 e 14-23; domenica 30 settembre ore 12,30-22.

BONDANELLO - "Chicche di Casa", a fianco della chiesa VECCHIA di Bondanello, via Bondanello 65: sabato 19 e domenica 20 ottobre, ore 9.30-19.30

FUNO - 4 ottobre ore 15-23; 5 ottobre ore 15-23; 6 ottobre ore 10-23, 12 ottobre ore 15 -23; 13 ottobre ore 10-23.